

La cooperativa « bonomiana » nel Senese

Venti persone saranno incriminate per le « zolle d'oro »?

Da due anni la magistratura sta indagando: ora l'istruttoria dovrebbe concludersi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 2.

Si annuncia prossima la chiusura della istruttoria per lo scandalo delle « zolle d'oro », che due anni fa attirò l'attenzione del paese sulle speculazioni che si sono innestate nella crisi dell'agricoltura italiana. Il giudice istruttore, dottor Cantagalli, del Tribunale di Firenze, dovrebbe terminare il suo lavoro per la fine di luglio. Si dice che la conclusione dell'istruttoria porterebbe all'incriminazione di una ventina di persone, tra le quali alcuni alti funzionari dell'Istituto di Credito Agrario e di altre simili organizzazioni creditizie implicate nell'affare.

Se le indagini arriveranno ora in porto saranno trascorsi due anni da quando il processo istruttorio ebbe inizio: molto tempo, tanto che non pochi interessati hanno ad un certo punto sospettato un ritardo non casuale dell'istruttoria, hanno pensato alla possibilità di un insabbiamento di un processo che si presentava particolarmente scottante per alcuni pezzi grossi. In realtà — a quanto si è potuto apprendere — l'istruttoria era stata affidata prima ad un altro magistrato, il dottor Romani dello stesso Tribunale di Firenze poi promosso; il passaggio delle carte procedurali ad un magistrato all'altro ha forse fatto perdere del tempo. Altro tempo, molto probabilmente, è trascorso per colpa della cortina di omertà che sicuramente cerca di proteggere alcuni personaggi, i cui nomi, per un verso o per l'altro, sono collegati a questa storia.

Accertate gravi responsabilità per la sciagura della Valnerina

LA STRADA HA UCCISO

Il Genio Civile non eseguì un progetto per l'eliminazione di una strettoia su un ponte — L'ANAS non provvide alla segnaletica necessaria — La ricostruzione dell'incidente in cui persero la vita due persone e quattro familiari rimasero una notte prigionieri nell'auto coi cadaveri

Dal nostro corrispondente TERNI, 2.

Gravi responsabilità emerse dalle inchieste avviate per far luce sulla tragedia stradale della Valnerina, avvenuta la notte del 1. maggio scorso: una « Giulietta » finì nella scarpata sottostante il ponte che congiunge le due province umbre e per tutta la notte, accanto ai cadaveri di due uomini — Ivano Spolverini e Antonio De Stefano — rimasero gravemente feriti e imprigionati nei rottami due bimbi e due donne, ancora ricoverati all'ospedale di Terni.

Dai primi accertamenti, condotti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marino Colacci, coadiuvato dall'ing. Luigi Corradi, da una commissione d'inchiesta ministeriale. I due avvocati che rappresentano i familiari delle vittime e da una commissione dell'ANAS, sono emersi gravi elementi di responsabilità. Si è verificato che la strada cui senza dubbio va fatta risalire la causa del sinistro è stato accertato che prima del punto in cui la strada si restringe bruscamente per imboccare il ponte manca ogni segnale di pericolo e che il ponte stesso non fu costruito come previsto dal progetto. Il progetto, approvato dalla Amministrazione provinciale di Perugia, prevedeva infatti la costruzione di un ponte sul fosso affluente del Nera di dimensioni analoghe a quelle della strada la cui larghezza avrebbe dovuto essere aumentata.

Da detta appaltatrice funzionava il Genio civile di Perugia, che consegnò la strada ultimata nel '59 all'ANAS, che allora consegnò la strada, senza rilevare che il ponte si restringeva di tre metri, per di più in curva, rispetto alla larghezza della carreggiata stradale.

Questi i fatti, che sono altrettanti capi d'accusa. Perché il Genio Civile non eseguì il progetto così come era stato previsto dalla Provincia? Perché l'ANAS, dopo aver accettato il fatto compiuto, ha per di più trascurato di mettere la segnaletica che indicasse il pericolo di strettoia? E perché, infine, il ministro Pieraccini ha incluso come consulente nella commissione ministeriale un dirigente dell'ANAS, che evidentemente è parte in causa nella inchiesta?

Abbiamo assistito egli alla ricostruzione dell'incidente ed è possibile affermare che con i fatti bassi e a media velocità come è stato accertato che prevedeva la Giulietta, a meno che non si facciano eccezionali prodezze di guida, sulla scarpata, fuori della corsia della strada in quel punto non si poteva essere, né mureto di protezione, c'è solo il vuoto, una trappola mortale.

Dinanzi a tanto evidente responsabilità c'è chi si costruisce un alibi. Si afferma infatti che « sotto il ponte c'erano delle mine inesplose e quindi non era possibile procedere ad un lavoro sicuro se così fosse, insomma, era stato previsto e dato per scontato il rischio che ogni giorno correvano gli utenti della strada.

Tuttavia il ponte della morte è ancora in costruzione, si degnò di allargare la strada perché questo costituirebbe una confessione aperta di precise responsabilità.

Alberto Provantini

Otto pastori sardi messi alla disperazione dal trattamento usato loro dall'« Opera pia monsignor Bartolomasi ». Trasferitisi nel Lazio dalla Sardegna rischiano di finire sul lastrico - Una storia italiana



Il nostro redattore a colloquio con alcuni dei pastori minacciati di esser privati del loro bestiame.



Una delle capanne in cui vivono a Passo Corese i pastori sardi

1300 pecore all'asta: « equo canone » proibito a Passo Corese

Dal nostro inviato

PASSO CORESE, 2.

Otto pastori sardi sono alla disperazione. Arrivarono nel Lazio, a 40 chilometri dalla capitale, tre anni fa: cercavano un pascolo meno misero e più sicuro di quelli che si trovano nelle loro terre. Ora stanno per perdere tutto: 1300 pecore e 26 mucche. Per loro sfortuna sono caduti nei meandri della carta bollata e di cause non se n'intendono, sanno fare i pastori basta. Per la carta da bollo e le citazioni, inozze, sembrano nati gli ecclesiastici dell'Opera monsignor Bartolomasi, che ingiustamente pretendono da questi lavoratori oltre dieci milioni e che sono riusciti a far mettere all'asta tutto quello che i pastori hanno: pecore e mucche.

L'asta, come avverte l'avviso economico di un giornale della capitale, avrà luogo sabato prossimo, 6 giugno. L'avvocato ha detto che non c'è più nulla da fare. Oppure, se si vuole, si può tentare di far annullare la carta da bollo, che tenta di portare fiducia. Un signore distinto, amministratore di una vasta tenuta, ha detto oggi: « Ho provato con qualcuno molto vicino al Presidente della Repubblica. Se Sua Eccellenza Segni volesse... Un sacerdote, anche lui amico di questi pastori, ha tentato di mettersi in contatto con l'Opera monsignor Bartolomasi. Gli hanno risposto che l'amministratore non c'era. Egli ha dichiarato ugualmente di infondere fiducia: « Forse all'ultimo momento... Sperate... ».

Ma i pastori non hanno più la forza di sperare. Il « miracolo economico » li ha fatti fuggire dalla povertà delle loro terre, ma qui è andata peggio che in Sardegna. E ora ne hanno abbastanza: « Che possiamo fare », dicono. « Ormai è deciso. Ci daremo alla macchia. Difenderemo le nostre bestie con le armi, a costo di morire. Ma anche questo non serve: verranno i carabinieri, ci manterranno via. E resteremo senza nulla. Di ricominciare non abbiamo la forza, né i mezzi ». Chi ha visto « Banditi a Orgosolo » si rende forse conto della situazione disperata di questi uomini.

Da Sardegna erano partiti in 18: quasi tutti parenti tra loro. Avevano 1500 pecore. Arrivarono nel Lazio nel 1961. Trovarono un coraggioso, un funzionario del ministero dei Trasporti, il quale aveva avuto in concessione, per circa 14 milioni l'anno, un fondo che l'Opera monsignor Bartolomasi, pagava al ministero della Sanità circa 9 milioni l'anno. Il funzionario ministeriale, un

VACANZE LIETE

- RIMINI - S. GIULIANO - HOTEL REGENT** - Telefono 27.169 - Dirett. spiaggia - tutte camere servizi - ascensore - trattamento eccellente - autoparco - Bassa 1800 - primi luglio 2400 - Alta 2800 - tutto compreso.
- RIMINI - PENSIONE BUCANEVE** - Telef. 24.055 - marina centro - al mare - moderni conforti - cucina geniale - Bassa 1400 - Alta 2200 - tutto compreso - Interpellateci.
- MIRAMARE RIMINI - PENSIONE VALLECHIARA**, Tel. 30.248. Dirett. mare - Posizione tranquilla, tutte camere acqua calda-fredda, cucina ottima, giuoco-sett. 1.300 - 1.15-7 L. 1800 - 16-7 e Agosto L. 2100 tutto compreso Nuova gestione. Interpellateci.
- BELLARIA - HOTEL LE PLEIADI** - Tel. 44636 - nuovo - vicinissimo mare - conforti - cucina eccellente - camere con e senza bagno - Bassa 1500/1800 - Dall'1 al 15/7 2000/2500 - 16/7-25 agosto 2500/2800 tutto compreso.
- VACANZE VERAMENTE TRANQUILLE! VESERBA RIMINI - PENSIONE LA FONTE** - Tel. 38.411. Vicino alla rinomata spiaggia di SACRAMORA - cura gratuita dell'acqua. Ampio giardino ombreggiato e recintato, autoparco, cucina romagnola, cabine al mare. Prezzo convenientissimo. Bassa 1400 - Luglio 2000 - Agosto interpellateci. Gestione propria.
- RIVAZZURRA RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI** - Via Lecce, 20. Vicina mare, conforti, cucina sana ed abbondante terrazza, autoparco. Giuoco-sett. 1.300 - Agosto 2000 - Settembre 1300. Tel. 30.128.

IO VI SVELO IL MIO SEGRETO PER GUARIRE LA SETE!

L'AIRAN DEL BEBIBUONO

mezzo bicchiere di yogurt si completa con acqua e si aggiunge succo di limone. Non zuccherare.

YOMO BLU

gratis

potrete ricevere l'opuscolo « LINEA E SALUTE » scrivendo a: YOMO - PARCO RAVIZZA, 8/A MILANO

Due bicchieri al giorno tolgono la sete anche nel più torrido deserto.

Sentenza nulla: un giudice non ha firmato (come Mastrella?)

MILANO, 2.

La prima Sezione della Corte d'Appello di Milano, chiamata a giudicare l'imputato Nicola Gregorace che aveva accollato un rivale, ha deciso l'annullamento della sentenza di primo grado. Il motivo: mancava in calce alla sentenza la firma di uno dei magistrati giudicanti.

Il processo dovrà quindi essere interamente rinnovato. La sentenza è assai interessante e di attualità. Il caso, infatti, è assai simile a quello di Cesare Mastrella che si celebra in questi giorni a Perugia. Dinanzi a questa Corte, infatti, l'avvocato Sotgiu sosterrà che la sentenza di condanna del Mastrella è nulla, perché manca la firma del dottor Aldo Biasi, membro del collegio giudicante di Terni.

Inchiesta del governo sull'epidemia di Aberdeen

LONDRA, 2.

Il governo britannico ha deciso oggi di aprire una inchiesta sull'epidemia di paratifo che ha colpito sino a questo momento 27 persone nella città scozzese di Aberdeen.

Michael Noble, segretario di Stato per gli affari scozzesi, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'inchiesta sarà condotta da una personalità politicamente indipendente.

L'epidemia di paratifo di Aberdeen è il più grave avvenimento in Gran Bretagna dal 1937, quando vi furono 330 casi di questo morbo nel sobborgo londinese di Croydon.

Noble ha detto che l'origine della epidemia di Aberdeen è tuttora un mistero, benché vi siano fondati sospetti suggeriti dal reperimento di carne in scatola prodotta 13 anni fa e venduta recentemente in città. Sino a oggi, dei 27 casi, uno è stato mortale.

Le fedine ripulite

VENEZIA - Per truffa è stato condannato a cinque anni di reclusione l'ex cancelliere del tribunale Romano Felice Esoli, con la collaborazione di due altri individui, ha svolto per un certo periodo una proficua attività: quella di ripulire le fedine penali di diversi pregiudicati.

Il museo di Dallas

DALLAS - Verrà trasformato in museo il « Texas school book depository », di Dallas. Il progetto, dopo il Memorial Institute, di recente costituito, prevede tra l'altro che il museo venga intitolato al defunto presidente Kennedy. E' noto che secondo la tesi ufficiale sull'assassinio del giovane presidente USA — i colpi mortali furono sparati proprio dal « Book depository ».

Un uomo da un milione

LONDRA - I dirigenti del gruppo di compagnie metalmeccaniche « Caen » hanno stipulato un'assicurazione sulla vita del loro presidente, Leonardo Matchman, per un milione di sterline (1750 milioni di lire), all'insaputa di quest'ultimo Matchman, quando è stato informato della cosa, ha dichiarato: « Ormai, se chiederò ad un uomo se vuole essere assicurato per un milione di sterline, perciò lo abbiamo informato quando l'assicurazione era già contratta. Per il gruppo Matchman vale un milione di sterline ».

La trippa migliore

CAEN - La giornalista Christina Couronner ha vinto il premio della « categoria massaie » all'annuale concorso per la migliore trippa alla maniera di Caen, vinta in questa città nell'ambito delle « giornate oastro-nomiche di Caen ». Christina Couronner, che vive a Caen, ha trionfato su un centinaio di concorrenti, in prevalenza massaie, che avevano cucinato in tutto circa due quintali di trippa. E' stata questa la prima volta che al celebre concorso, in precedenza riservato ai « marials », ai parigiani, ai peritiori di trippa, ed agli abruzzesi, sono state ammesse le donne, e diciassette componenti della giuria hanno però riconosciuto quest'anno ad assegnare il premio per « la migliore trippa del mondo ».

Al largo del Perù

Ammutinato un equipaggio olandese

LIMA, 2.

Un ammutinato è scappato a bordo del piroscafo olandese « Pacaya Rotterdam ». Il capitano van Veleem è attualmente prigioniero dell'equipaggio.

La notizia, che indubbiamente procurerà una enorme sensazione negli ambienti della marineria di tutto il mondo, è stata ricevuta tramite un messaggio radio dalla stazione portuale di Callao, in Cile.

« Il capitano è stato destituito dal comando », diceva il messaggio.

Veniva immediatamente avvertita la stazione radio del porto di Valparaiso, verso il quale la nave olandese era diretta. E' qui che le competenti autorità accertarono come in realtà si sono svolte le cose.

Sembra però che all'origine di tutta la vicenda vi sia un affare connesso al contrabbando. Quando il piroscafo era ancora ormeggiato a Callao uno dei motoristi avrebbe tentato di pugnare un marinaio cileno, colpevole appunto di aver denunciato alla polizia un traffico illegale di sigarette.

Si ignora se il capitano abbia preso posizione a favore del marinaio cileno o del proprio dipendente. L'atteggiamento dell'equipaggio del « Pacaya Rotterdam » però lascia intendere che il comandante abbia optato per la prima ipotesi.

I marinai ammutinati sono trentadue. Nel caso che il loro gesto venga riconosciuto ingiustificato essi rischiano gravi pene.

Arrestato a Roma

Per vendetta bombe nei distributori

Per vendicarsi di presunti torti ricevuti, l'ex consigliere d'amministrazione della società Aviogas (distributrice di carburanti) aveva deciso di far passare tempi duri ai suoi vecchi colleghi. Aveva cominciato con le minacce, con il ricatto, poi aveva fatto saltare alcune pompe di benzina della ditta in Calabria, nel Lazio e alle porte di Roma. Lo hanno arrestato ieri i carabinieri in uno dei suoi appartamenti: Giuseppe Lamanna (39 anni, piazza Vergerio 73) è infatti ricco tanto che non si capisce come gli sia venuto in mente di chiedere soldi alla « Aviogas ».

La storia è cominciata qualche mese fa. Al direttore della sede di Reggio Calabria arriva una lettera minacciosa: « Se non ci dai 50 milioni, facciamo saltare i tuoi impianti ». Il direttore non paga, pensando a uno scherzo e le pompe di benzina cominciano a saltare sul serio. Prima a Vibo Valentia, poi a Reggio Calabria, a Viterbo, a Lazzaro, a Laterza, a Roma Gravi i danni. Le denunce sono cominciate ad arrivare sui tavoli dei carabinieri.

Frenetiche indagini in Calabria danno presto buoni risultati. Vincenzo Palmetto, Domenico Pardea, Giovanni Arena vengono arrestati. Uno dei tre, è evidente, ha fatto poi il nome del capo. E con la « soffiata », la grossa sorpresa: il « cervello » della banda è ricchissimo, è l'ex consigliere d'amministrazione della società: ha architettato tutta l'azione, solo per fare un dispetto ai dirigenti della società che lo avevano estromesso. Lo hanno preso in casa: « Se spesco chi ha fatto la spia — ha detto con i terzi ai polsi — gli faccio passare un guaio ».

Arrestato a Roma

Per vendetta bombe nei distributori

Per vendicarsi di presunti torti ricevuti, l'ex consigliere d'amministrazione della società Aviogas (distributrice di carburanti) aveva deciso di far passare tempi duri ai suoi vecchi colleghi. Aveva cominciato con le minacce, con il ricatto, poi aveva fatto saltare alcune pompe di benzina della ditta in Calabria, nel Lazio e alle porte di Roma. Lo hanno arrestato ieri i carabinieri in uno dei suoi appartamenti: Giuseppe Lamanna (39 anni, piazza Vergerio 73) è infatti ricco tanto che non si capisce come gli sia venuto in mente di chiedere soldi alla « Aviogas ».

La storia è cominciata qualche mese fa. Al direttore della sede di Reggio Calabria arriva una lettera minacciosa: « Se non ci dai 50 milioni, facciamo saltare i tuoi impianti ». Il direttore non paga, pensando a uno scherzo e le pompe di benzina cominciano a saltare sul serio. Prima a Vibo Valentia, poi a Reggio Calabria, a Viterbo, a Lazzaro, a Laterza, a Roma Gravi i danni. Le denunce sono cominciate ad arrivare sui tavoli dei carabinieri.

Frenetiche indagini in Calabria danno presto buoni risultati. Vincenzo Palmetto, Domenico Pardea, Giovanni Arena vengono arrestati. Uno dei tre, è evidente, ha fatto poi il nome del capo. E con la « soffiata », la grossa sorpresa: il « cervello » della banda è ricchissimo, è l'ex consigliere d'amministrazione della società: ha architettato tutta l'azione, solo per fare un dispetto ai dirigenti della società che lo avevano estromesso. Lo hanno preso in casa: « Se spesco chi ha fatto la spia — ha detto con i terzi ai polsi — gli faccio passare un guaio ».

XII FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Sorveglianza giornaliera di rilevanti premi offerti dalle seguenti Ditte espositrici:

- ALASIA (Torino-Roma) - OLEIFICIO DI ORZINUOVI - SAMOR (Orzinuovi-Roma) - EROS CUCINE (Roma) - FIORDOLIVA (Roma) - FOTOARREDO PAOLINI (Roma) - C. G. R. VISMARA - BROOKE-BOND (Londra-Roma) - JOSEPHINE DE SPAGNE (Trapani-Roma) - LOREN (Roma) - MAURA CREAZIONI (Firenze) - Società PIRELLI SAPSA (Milano-Roma) - KEROTHEM (Milano-Roma) - SAFIL-SAFILA (Ancona-Roma) - SCATENA GUGLIELMO (Roma) - OROLOGERIA LA MARTINE (Bolzano-Roma) - ARTIGIANATO ROMANO TAPPEZZIERI (Roma) - GERMINI RADIO (Roma) - DISTILLERIA MOCCIA (Ferrara-Roma) - OFFICINA FAZZINI & TACCONI lavori in acciaio (Roma) - CANTINA SOCIALE VINI TIPICI CALABRESI (Sanbiase-Roma)

ZONE DI PARCHEGGIO RISERVATE ALLA FIERA